



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Cornelia Piccol'Hvomini Contessa Di Aliffe A M. Lelia Scarampa.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

Tantalo n'hebbe quator dici ben strani & maluagi: ne perciò rimaneua di esser ufficio sa uerso gli amici. Io non accetto questa scusa: ma in qualche modo mi uèdi= cherò di questa uostranegligenzia se non con altro, al meno con pertinace silentio. Di Piacenza.

CORNELIA PICCOLHVOMINI

CONTESSA DI ALIFFE A M.

LELIA SCARAMPA.

ANtonio, uostro fratel cugino, fu l'altro giorno a uisitarmi & doppo molti ragionamenti insieme familiaremente hauuti mi disse ch'era uate in grand'affanno, per la pestilentissima lingua di alcuni scelerati, che ui la cerauano la buona fama qual con tanto sudore acquistato ui hauete, & cō acuti morsi ui trafiggeuano il cuore; & che di questo, non ue ne poteuate dar pace in modo alcuno: Io mi marauiglio grandemente di uoi, che si legghiermente, rimagniate offesa: ma se non sufferite cō forte animo le parole de nemici uostri, cōe sufferirete uoi i fatti? quasi che sia cosa moderna il ritrouar che si diletta di morder altrui? & di qual cosa prega con maggior uehementia il profeta David, saluo che di esser liberato dalle labra inique, & dalla lingua dolosa? Ho io sempre creduto che maggior danno si senti dal lusingheuol amico, che dal feroce et mordace nemico, soleua il S. mio padre rasfimigliar le p'sone uirtuose che da niuna infamia macchiar si possono, a quell'herba detta Adianthō, laquale, anchora che ben si bagni et nell'acqua tutta si sommerga, sempre però par che secca et arida sia:

Assuefate(ui prego)gli orecchi a riceuer simil ueleno,
et non piu ui nuocerà che si nuocesse gia a Mitridate ri
ceuendo per bocca essendoci da fanciullo auexzo. At=
tendete pur a guardarui prudentemente(come fin' hora
hauete fatto) & poi lasciateli sfogare questo lor insa=
nabil morbo, ilquale a uoi non nuocerà punto. nuocerà
bene a lor stessi facendoli scoprir l'innata lor maligni
tà. Ringratiare Iddio che a cotesto modo ui si dia mate=
ria di esercitare la patientia uostra, laquale per si fat=
ti modi si raffina & illustre douenta. Auuiene uera=
mente alle persone afflitte, come ueggiamo auenir al
zaffrano et al s^{te} Greco, lequali quãto piu son calpestra
ti, tanto piu facilmente fioriscono & mostrano la lor
bellezza. Voi hauete pel passato et nella uostra piu gio
uenil età, tolerato con istrema patientia tante ingiurie
della fortuna fatte, tanti duri incomodi, & hora per
si lieue cosa u' attristate, ui sgomentate, & non uolete cõ
uoi stessa pace? mi parete fatta simile alla Murena, la
quale con noderoso bastone uccider a fatica si pò et ucci
desi poi ageuolmente con la lieue ferula: non ha potu=
to piegar la grandezza del uostro animo, non ha potuto
scemare, ne indebolir la fortezza del uostro petto la
morte di tre fratelli, che furono di Scipione, di Anniba
le, et di Leonida assai piu ualorosi: non ui ha pur un tan
tino sbigottito la morte d'un figliuolo, che auanzaua di
bellezza l'Adone di Venere: & hora ui pò contristare
una parola detta (per auentura) da souerchio caldo di
uino? Deh acchetatiui sorella mia (se puto mi amate) poi
che da queste male lingue niuno guardar si puote: elle
trauagliorno sempre i buoni, trafisser Christo Re del

L I B R O

cielo, non sol quando tra peccatori conuersò, ma anche poi ch'egli fu confitto sul legno della croce. Siaui la morte di Christo in luogo di quella uirtuosa Panace: ha rimedio efficace contra tutti i mali; & qui fo termine al scriuer mio, scongiurandoui per quella altezza di animo, che gia tãto in uoi pel passato ammirai et ammiro tuttaua, uogliate generosamente por i piedi su queste friuole ciancie, nelle quali ne la giustificatione, ne la condannagion uostra consiste: state lieta. Di Napoli alli X X, d'Agosto.

M A R T A V I D A S C A A M.

A G A T A F E R R E R A.

VOlesse Iddio che le ingiurie che dette ui furono l'altro giorno da uostro cognato, facessero in uoi di quelle operationi che fece la ferita di colui che uccider uolle il Tessalo Prometheo; so che l'istoria ui è nota, ne accade ripeterla; & chi sa che quelle uillanie non ui sieno una saluteuole ammonitione perche ui guardiate se in uoi è uitio alcuno da correggere et da emendare? Telepho, perche non haueua amici, fu costretto riceuere la salute dell'inimico: cosi intraiene a noi quando non habbiamo liberi amici, che ci dichino la uerità sul uiso; siamo sforzati udirci rinfacciare li difetti dalli nemici: ma noi doueremo ueramente fare come egli fece, ilquale non abadò a colui di cui era l'hasta, ma sol la salute che spporta l'era per il mezzo dell'hasta: se l'è uero ciò ch'egli ui disse di male, fate di maniera che piu non lo possa dir con uerità: se l'è bugia, fate uostro conto ch'egli non